

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-9/27 gennaio-

Lotte e repressione

Tunisia

27 gennaio 2018

Nuovi scontri sono scoppiati mercoledì sera, 24 gennaio 2018, fra manifestanti e polizia in parecchie città della Tunisia, segnando il terzo giorno di una protesta provocata da misure d'austerità. A Siliana, nel nord-ovest, giovani hanno lanciato pietre e molotov contro agenti della sicurezza e tentato di entrare in tribunale situato in centro della città.. La polizia ha risposto sparando candelotti lacrimogeni.

Scontri sono pure ripresi a Kasserine nel centro povero del Paese dove giovani minori di 20 anni tentano di bloccare le strade con pneumatici dati alle fiamme e lanciano pietre su agenti della sicurezza. Parecchie decine di manifestanti si sono mobilitate anche a Tebourba, a 30 km da Tunisi, dove martedì 23 gennaio è stato seppellito l'uomo morto durante gli scontri lunedì notte. La polizia ha replicato sparando lacrimogeni in modo ingente. Scene simili si sono viste in quartieri vicino a Tunisi. Secondo un nuovo bilancio del ministero degli Interni sono quasi 237 gli arresti eseguiti.

23 gennaio 2018

Per la terza notte consecutiva due città del bacino minerario tunisino sono state caratterizzate da tensioni a seguito dell'annuncio di un concorso di reclutamento della *Società dei fosfati di Gafsa* (CPG), principale impresa nella regione. A Mdhilla nel centro del Paese, giovani hanno bloccato una strada e incendiato pneumatici nella fra lunedì 22 e martedì 23 gennaio. Domenica sera, 21 gennaio, la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeno per disperdere dimostranti di Metlaoui che avevano dato alle fiamme dei pneumatici. Alcuni di loro avevano pure danneggiato una filiale di banca.

Giovedì 18 gennaio, le forze di sicurezza hanno arrestato numerosi dirigenti dei partiti che formano il *Fronte popolare*, coalizione di partiti della sinistra tunisina, e un sindacalista. Gli arrestati sono: Habib Tebas, coordinatore regionale del partito del lavoro, Jernal Cheaicha, segretario generale dell'unione sindacale regionale a El Guettar e Talai Tabassi, attivista del Fronte popolare. Sono accusati d'aver ispirato manifestazioni violente che soprattutto sono sfociate nell'incendio di due sedi della sicurezza e dell'intendenza di finanza a Gafsa.

14 gennaio 2018

Mentre in Tunisia si sta celebrando l'anniversario della rivoluzione nel 2011 proseguono le proteste contro le nuove leggi economiche e l'ondata di aumento dei prezzi. Scontro sono nuovamente avvenuti sabato sera, 13 gennaio, nel quartiere *Cité Salah* della città di Siliana. I manifestanti, in massima parte adolescenti, hanno bloccato la strada incendiando pneumatici e cominciato a lanciare pietre contro gli agenti della sicurezza. Da precisare che un certo numero di forze di sicurezza è schierato sul posto, dopo una notte di tregua nel governatorato di Siliana.

10 gennaio 2018

Oltre 200 persone sono state arrestate e sono decine i feriti durante gli scontri in parecchie città della Tunisia prova, dopo una seconda notte di sommossa provocata dalle misure d'austerità, a 7 anni dalla rivoluzione. In serata e nella notte la polizia e l'esercito sono stati dispiegati in numerose città della Tunisia, fra cui Tetourba, a 30 km da Tunisi. Lì, giovani sono scesi in strada a centinaia dopo l'esecuzione della sepoltura martedì pomeriggio, 9 gennaio, di un uomo morto durante gli scontri della notte precedente.

Sono successi incidenti pure a Gafsa (sud), Kasserine (centro) o ancora a Sidi Bouzid, da dove nel dicembre 2010 era partita la contestazione che ha segnato l'inizio delle Primavere arabe. Questi incidenti fanno seguito all'aumento dei prezzi e a un bilancio basato sull'austerità entrato in vigore il 1° gennaio, che prevede molti aumenti delle imposte.

9 gennaio 2018

Un manifestante ha perso la vita in seguito all'asfissia subita durante scontri notturni fra dimostranti e poliziotti scoppiati nella notte fra lunedì 8 e martedì 9 gennaio a Tunisi. Le forze di sicurezza hanno impiegato gas lacrimogeno per disperdere le folle di dimostranti scesi in strada a Tebourba, località di Manouba nel settore occidentale della capitale tunisina, per protestare contro la recente ondata d'aumenti dei prezzi riguardanti parecchi prodotti di consumo.

La vittima è un 43enne sofferente in precedenza di problemi respiratori, prima di perdere la vita, asfissiato per la grande quantità di gas lacrimogeno aspirato. Rispetto alle forze di sicurezza, cinque poliziotti di cui due quadri sono stati feriti in scontri da lanci di pietre effettuati dai manifestati. Si tratta di una serie di movimenti sociali iniziati di notte in molte province per denunciare la decisione del governo di aumentare i prezzi di certi prodotti d'uso quotidiano. Verso il centro-ovest del Paese, nella provincia di Kasserine, manifestanti si sono scontrati in certe arterie con unità antisommossa.

Marocco/Sahara occidentale

19 gennaio 2018

Martedì 16 gennaio, il tribunale di Marrakech ha deciso di rinviare al 13 febbraio il processo agli studenti sahraui detenuti, motivandolo con l'assenza dei 4 detenuti. Del resto le forze d'occupazione marocchine sono intervenute violentemente il 12 gennaio contro un gruppo di persone riunitesi per accogliere il prigioniero politico sahraui liberato, Belaid Babeit, nella città occupata di Boujdour.

Algeria

19 gennaio 2018

Scontri sono scoppiati giovedì 18 gennaio nel tardo pomeriggio fra forze dell'ordine e richiedenti alloggi sociali nel comune di Sour El-Ghozlane (sud di Bouira). Questi hanno richiesto fossero affissi gli elenchi dei destinatari di 350 alloggi sociali. Dopo un sit-in di oltre 45 minuti senza particolari incidenti, i manifestanti hanno voluto sfondare il portone dell'immobile ed entrare di forza nell'ufficio del suo capo. I servizi d'ordine hanno violentemente attaccato e ai colpi di manganello della polizia i dimostranti hanno risposto con lanci di pietre. Sull'arteria principale della città i rivoltosi hanno eretto barricate e sono stati dati alle fiamme pneumatici e altri oggetti eterogenei. Bilancio: un poliziotto gravemente ferito in testa, sei manifestanti feriti a diversi punti e una decina di fermi.